Anno XL — Sabato 4 Agosto 1906 — Conto corrente con la posta — N. 187

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I particolari della sventura di ieri a Milano

Il Padiglione delle Arti decorative risorgerà

L'INCENDIO È DOLOSO?

I DANNI E I DANNEGGIATI

L'impressione in città

Il racconto di un testimone oculare

Bologna, 3.

La notizia dell'immane disastro di Milano si è sparsa rapida al mattino, e da principio con proporzioni anche più esagerate del vero, che è pur grave.

I primi telegrammi erano monchi e lasciavano sospettare una distruzione completa della mostra.

Poi vennero notizie migliori: sopra tutte quella della ottenuta circoscrizione dell'incendio.

Il *Carlino* riferisce questa intervista: Alle 13.20 all'arrivo del treno lampo da Milano troviamo alla stazione il negoziante Pietro Ferrari, un emiliano pieno di espansione espressiva nel raccontare le sue impressioni dell'incendio.

Ha narrato: — Ero in una piccola pensione a un settecento metri dal parco e cominciavo a prender sonno e a respirare dopo una notte più afosa delle precedenti, mentre il chiarore del giorno entrava dall'aperta finestra.

Ma che chiarore! A un tratto fu un immenso bagliore croceo che mi colpì la vista. Erano le quattro e dieci minuti; balzai dal letto e mi affacciai. Non v'era più dubbio: l'esposizione bruciava!

Sentii il mio grido ripetersi per tutta la casa, per tutti i piani.

— Brucia l'esposizione! Madonna, quale rovina!

E via tutti, a metà vestiti, verso il parco.

Le fiamme salivano già alte di fianco all'ingresso, un immenso crepitio si diffondeva intorno, e ogni tanto scoppi come di fucilate, schianti fragorosi.

Erano forse i mobili artistici, le statue!

Correvano tutti; tutta Milano come una immensa fiumana affluiva dalle più opposte direzioni verso il parco. Trovammo le adiacenze già bloccate: guardie, carabinieri e poi soldati, ufficiali e autorità.

Non era possibile entrare, e alla folla accorata si parava innanzi un'enorme fiammata. I pompieri lavoravano già nell'interno con ogni sforzo per tentare di circoscrivere l'incendio e impedire che dal padiglione dell'Ungheria e delle gallerie dell'arte decorativa si propagasse. Immensi getti d'acqua s'incrociavano nell'aria e al calore infernale di quel vasto braciere ardente si trasformavano in vapore. Una gran nube di fumo e di vapor d'acqua oscurava il cielo e rosseggiava ai riflessi sinistri di nuove vampate.

Squilli di tromba, ordini e comandi rapidi, grida di disperazione e di dolore davano alla scena impressionante dell'incendio un carattere di battaglia, di lotta degli uomini contro un nemico feroce.

Ho veduto molte signore accorse in vestaglia allontanarsi piangendo: parecchi rappresentanti ed espositori premevano agli ingressi implorando di poter entrare. Alcuni davano segni di disperazione dolorosa.

— E' la mia rovina, la miseria della mia famiglia, gridava un negoziante di mobili artistici. Sono centomila lire di oggetti e non tutti miei che bruciano. Lasciatemi entrare!

Ma che potevano fare due, o cento braccia?

Alle sei si cominciò ad avere la speranza che il fuoco fosse circoscritto all'arte decorativa, anzi a una parte sola.

Ma quella è la sezione più ricca, che contiene il materiale più prezioso.

E purtroppo vi furono anche dei feriti.

Si vedevano condurre alcuni pompieri alla guardia medica, ed uno in barella fu trasportato all'ospedale.

Quando io ho lasciato i pressi della esposizione, tutta Milano era nei dintorni e gremiva le strade d'accesso: moltissimi piangevano.

— Maledetta elettricità! gridava un popolano!

A Como, infatti, un corto circuito distruggeva l'esposizione in onore del grande Volta; a Milano un corto circuito, forse, distrugge il frutto di mirabili energie!

L'incendio sarebbe doloso?

L'energica azione dei pompieri

Milano 3.

« La causa dell'incendio si attribuisce a contatti di fili elettrici escludendosi ogni sospetto di dolo. »

Questa è la voce comune.

Però vi sono altre voci ben gravi. Si sospetta che l'incendio sia doloso e dovuto forse a qualche individuo a scopo di dispetto.

Si era supposto che potesse essere causato da qualche corto circuito; invece da ieri sera alle 17 la corrente elettrica era stata interrotta nelle sale e dalla mezzanotte era stata interrotta anche all'esterno degli edifici.

Non si può supporre che il fuoco abbia covato tre ore in quel genere così fragile e così infiammabile di costruzioni posticcie.

Circa l'origine dell'incendio giova sapere che durante la notte tutti i padiglioni al Parco, come in Piazza d'Armi, sono soggetti a sorveglianza e ad ispezione speciale, effettuate da guardiani alle dipendenze del Comitato e da una commissione ufficiale composta di un funzionario e di un delegato del Municipio con guardie, vigili, carabinieri e pompieri.

La scorsa notte al tocco il delegato mandamentale del municipio sig. Armani, di servizio al Parco, procedeva coi suoi dipendenti a una ronda attorno e nell'interno dell'edificio dell'arte decorativa italiana. Alle 3.20 un'altra ronda, quella dei funzionari di questura, fu passata al medesimo edificio. Tutto era tranquillo.

Notisi che il padiglione dell'arte decorativa era sorvegliato permanentemente almeno all'esterno in modo speciale, pel fatto della vicinanza al padiglione degli orafi ove sono costantemente sei agenti di città. E fu precisamente da questa parte che quasi per ironia del caso ebbe origine l'incendio.

Prima ad accorgersene fu la guardia di pubblica sicurezza Russo, che trovandosi sulla collinetta accanto al padiglione degli orefici, alle 2.50 avvertì un odore di bruciaticcio e scorse un lieve fumo che annebbiava la luce proiettata dalla lampada elettrica: impressionatasene, diede l'allarme a un carabiniere di sentinella giù abbasso e questi ne avvertì il vigile urbano Fandrino, che corse subito a destare l'ispettore Armani.

Correndo lungo il viale, il Fandrino s'incontrò con un guardiano del Comitato, gli urlò qualche parola, accennandogli il pericolo penosamente intravveduto, ma il guardiano non dandosene per intesa, rispose: « Storie! »

L'Armani è sicuro di questo commentatissimo dettaglio, che forma argomento di rapporto nell'inchiesta rigorosa avviata oggi stesso.

L'Armani e i suoi compagni giunsero sopraluogo alle 3,50, senza esitare spezzarono i vetri delle porte per entrare: afferrarono gli estintori a mano, disperatamente servendosene meglio che potevano. Intanto avvertiti dalla segnalazione elettrica numero sette messa in azione da un carabiniere, sopraggiunsero al galoppo i pompieri, ma era già tardi.

Alle ore 4 la travata rovinò rombando, seguita da un urlo angoscioso. Il carabiniere Marango giaceva a terra ferito alla testa. Fu raccolto e trasportato all'ospedale militare.

Quasi tutti gli attrezzi di cui dispone il corpo dei pompieri e circa 130 di essi si erano mobilizzati. Si posero in azione quattro pompe a vapore, un carro Tender, il carro Gaspriz, i carri di primo soccorso e parecchi carri di naspo, inoltre un carro automobile, le scale aeree ecc. ecc.

Il servizio di estinzione fu disposto e iniziato con la massima rapidità. L'acqua fortunatamente non mancò mai.

Le macerie innondate

Sino alle 16 per misura di precauzione, tutte le macerie sono state innondate da quattro macchine a vapore e da numerosi idranti.

Ogni pericolo è scongiurato: si spera di trovare sotto le macerie numerosi oggetti anche utilizzabili.

Gli italiani danneggiati più gravemente

Milano, 3.

I danni si calcolano a 5 milioni a 10 e a 15. Il *Corriere* li calcola a 15. La sezione ungherese ha subito un danno di circa 6 milioni: si riuscì tuttavia a salvare la cassaforte, nella quale si dice che vi fossero 200 mila lire.

Alcune ditte italiane subiscono danni ingentissimi. La Fabbrica italiana di mobili ebbe distrutto un salotto « empire » acquistato dal Re, un gabinetto acquistato dalla regina madre, il mobilio della sala per giardino d'inverno del valore di 27 mila lire. La mostra era completata poi dai quadri e ritratti di Rabetti, delle statuette del Carminati e del Pellini, ed era ricca di argenteria Krupp. Complessivamente ebbe un danno di circa 60 mila lire.

La fabbrica di mobili Quarti e C. è danneggiata per 60 mila lire; la Ditta Galizio e Bergamo per 72 mila lire e non è assicurata. Così dicasi della Casa Romana Lerker che espose gioiellerie e ceramiche per 100 mila lire, la Ditta Simpa di Milano, di Baroni e Tempesta per 25 mila lire per mobili portati in questa settimana; la Ditta Beltrami in vetri dipinti per 60 mila lire; la Ditta Jesurum di Murano, maggiormente colpita, ha un danno per 200 mila lire. Si salvarono soltanto alcuni pizzi e alcuni lampadari.

La Ditta Venturi di Bologna, espositrice di un grande altare già venduto al canonico Zucchini, subisce un danno di 100 mila lire. La Società Ceramica Faentina è danneggiata per 10 mila lire; la Società Ceramica Lombarda di Laveno sul Lago Maggiore per 50 mila lire.

Fra le fabbriche di pizzi maggiormente colpite è la Ditta Nèrsa di Firenze. Nel primo salone prospiciente la sala principale si trovano gli arazzi dell'Eruli inviati dal comune di Roma che andarono distrutti come pure i marmi dello scultore genovese De Albertis.

Nelle sale della sezione dei quadri i danni oltrepassano le 300 mila lire.

La Società anonima idraulica ed elettrica ebbe un danno per circa 60 mila, fra le cose distrutte vi è un lucernaio del costo di 15 mila lire.

Un'altra fabbrica di bronzo ebbe un danno di 100 mila lire: è la fabbrica Brunt. La Ditta Petrini di marmi ebbe danni per 50 mila lire.

Le ditte danneggiate sono circa 500; fra le altre quelle di Ricordi, Treves, Alfredo Lacroix,

Nelle vetrine Ricordi oltre alle spartiture di Verdi e Rossini, andarono distrutti una partizione della *Gioconda* i *Promessi Sposi* il *Figliuol Prodigo*, nonchè interessanti autografi di Wagner.

Il modello del monumento di Chiaradia a Re Vittorio Emanuele era assicurato per 80.000 franchi. Era assicurato per 100,000 lire il modello in legno del Duomo di Milano.

Il pizzo che costava 20 mila lire

Nel padiglione dell'arte decorativa, vi era esposto un ricchissimo pizzo, che la Regina madre, nella sua visita del maggio scorso, aveva mostrato gradire in modo speciale, ed offriva quindici mila lire per acquistarlo. I proprietari credettero di ottenere un maggiore ricavo, ed avevano in questi giorni offerto il prezioso pizzo, nuovamente alla Regina per 20 mila lire. Il pizzo andò distrutto nell'incendio.

Le ditte assicuratrici

Le Compagnie d'assicurazione si sono affrettate a fare i conti approssimativi dei danni subiti da ciascuna di esse.

Il padiglione dell'arte decorativa italiana è assicurato con la società *Sun* di Londra, la quale ha assunto l'assicurazione della maggior parte dei padiglioni dell'Esposizione per un totale di circa 7 milioni e mezzo.

La società *Danubio* ha assicurato la sezione Ungherese per la somma di un milione e mezzo. La stessa Società ha assicurato per l'importo di circa 200,000 lire l'arte decorativa italiana e per 50,000 la sezione del padiglione olandese che però non fu danneggiata.

La *Riunione Adriatica di Sicurtà* ha 150 mila lire di assicurazioni nella sezione italiana dell'Arte decorativa e 110 mila lire ha la *Società Cooperativa Incendi* di Milano, L. 120 mila la compagnia *Milano* e circa 50 mila la *Fondiaria*.

La cifra complessiva delle assicurazioni presso le compagnie nel reparto incendiato ammonta ad oltre 3 milioni.

La mostra sarà ricostruita entro un mese

Nel pomeriggio si è adunato il Comitato esecutivo della Esposizione per studiare se si possa effettuare immediatamente la ricostruzione degli edifici distrutti. Uno dei più caldi sostenitori della ricostruzione è l'architetto Moretti presidente della sezione dell'arte decorativa, il quale non può immaginare che si possa mantenere in mezzo all'Esposizione un tale cimitero.

Il Comitato ha discusso lungamente. Esso aveva avuto affidamento del più caldo appoggio da parte del Comune, e ha deliberato di procedere immediatamente alla ricostruzione degli edifici per modo che la mostra sia pronta nuovamente per la fine di agosto.

Gli espositori della mostra ungherese però non potranno riprodursi nuovamente, neppure in piccola parte.

Il Comitato Esecutivo ha poi manifestati i propri ringraziamenti alla Giunta comunale che si è radunata d'urgenza. Il sindaco marchese Ponti è subito giunto da Monte Generoso ove trovavasi in villeggiatura, ed ha deliberato di convocare per domattina il Consiglio per ratificare le deliberazioni prese dalla Giunta. I giornali plaudono a questa deliberazione ardita.

L'Esposizione già riaperta

La Giunta amministrativa dell'Esposizione dispose che, in giornata, questa fosse riaperta. Infatti una folla immensa vi è accorsa e anche questa sera la Mostra fu moltissim popolata.

Il lavoro di sgombero sarà iniziato appena sarà possibile mettere i piedi nella catasta delle macerie ancora incandescenti, e durerà certo diversi giorni.

LA STAMPA ITALIANA

Roma 4. — Tutta la stampa romana e delle provincie manda parole di viva simpatia a Milano e ai Milanesi, augurando che nella sventura essi ritrovino la loro mirabile energia, come ritroveranno certo il cordiale appoggio di tutta l'Italia, che lavora e che progredisce.

I reali d'Italia

alle tombe dei duchi di Savoia

Parigi, 3. — Telegrafano da Aix-les-Bains al *New York Herald*: il Re e la Regina d'Italia sono arrivati questa mattina in buonissima ora in automobile da Racconigi, passando attraverso il piccolo San Bernardo. Si fermarono poi all'abbazia di Hautecombes. Lo scopo del viaggio era di far visitare alla Regina le tombe dei duchi di Savoia. Il vecchio monaco che serviva di guida ai Sovrani senza conoscerli disse alla regina:

— E' strana la rassomiglianza della signora con la Regina d'Italia!

La regina rispose:

— Me l'hanno detto spesso!

I Sovrani ripartirono dopo mezzogiorno per Racconigi.

Gli avvenimenti in Russia

La calma a Sveaborg

Pietroburgo, 3. — A Sveaborg i disordini sono cessati.

Le stazioni della ferrovia finlandese da Pietroburgo a Viborg e tutta la riva del mare sono occupate dalle truppe.

Gli ammutinamenti di Cronstadt

Le mitragliatrici contro i ribelli

Pietroburgo, 3. — Iersera scoppiarono disordini a Cronstadt. I soldati delle compagnie dei minari di fortezza si ribellarono e uccisero il comandante della compagnia, tenente colonnello Alexandroff, il suo aiutante, capitano Protscinski, sua madre e la sorella del comandante. Gli ammutinati marciarono quindi verso la batteria Lutk dove fecero prigionieri il comandante della compagnia delgi zappatori di fortezza e parecchi ufficiali, che rinchiusero in una rimessa. Gli zappatori si unirono con gli ammutinati i quali s'impadronirono del treno della fortezza e si recarono al forte Costantino. Fra gli ammutinati vi erano molti agitatori in borghese.

I soldati di questo forte ricusarono di unirsi con i ribelli furono perciò arrestati. Gli ufficiali furono legati.

Si riuscì però a togliere la culatta dei cannoni. Dopo che gli ammutinati si furono impadroniti del forte, vi innalzarono la bandiera rossa e spararono alcune cannonate. L'artiglieria aprì poco dopo il fuoco dei cannoni e delle mitragliatrici. Dapprima i ribelli risposero al fuoco; poi fra loro scoppiò il panico. Una parte si gettò in acqua; altri tentarono di fuggire con un piroscafo, ma furono inseguiti. Alle 5 ant. gli ammutinati si arresero. Fra gli arrestati vi sono quindici borghesi. La comunicazione telefonica con Pietroburgo è interrotta da iersera.

Non si inoltrano i telegrammi da Cronstadt.

Sette ribelli condannati a morte

Cronstadt 3. — Sette ammutinati della compagnia dei posamine furono condannati a morte per l'uccisione degli ufficiali.

L'ammutinamento sul "Pamiat Azova"

Pietroburgo, 3. — Si conferma la notizia dell'ammutinamento e della fuga dell'incrociatore « Pamiat Azova », Questo ammutinamento avvenne certo in seguito ad un accordo con i capi della rivolta di Sveaborg e di Cronstadt. Dopo fallita la rivolta la nave si diede al largo.

Reval, 3. — I marinai rimasti fedeli dell'incrociatore « Pamiat Azova », giunto nella rada di Reval, presero il sopravvento sugli ammutinati e chiesero l'invio di fanteria. L'equipaggio consegnò alle autorità 150 ribelli, i quali furono sbarcati e arrestati. Con l'incrociatore arrivarono anche tre ufficiali ch'erano stati arrestati dagli ammutinati. Fu arrestato anche un agitatore.

L'angoscia a Peterhof

Pietroburgo, 3. — La famiglia imperiale trascorse la notte di ieri in grave angoscia e pericolo, giacchè il castello di Peterhof si trovava sotto il tiro del forte Costantino, occupato dai ribelli. Ieri si diceva che la famiglia imperiale fosse fuggita, ma la voce non fu confermata.

NECROLOGIO

E' morto nella sua villa sul Lago Maggiore il deputato Carlo Canetta, rappresentante del 2° collegio di Milano. Era l'Argante del partito liberale moderato Milanese: oratore brillante, arguto, efficacissimo godeva grande considerazione nel foro Milanese.

Colto da una malattia gravissima, l'otite, fu in poco tempo condotto al sepolcro. La sua morte è un lutto per Milano, ove era amatissimo. Aveva 50 anni.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

La seduta consigliare di ieri

Ci scrivono in data 3:

La sala del Consiglio, in seguito ai miglioramenti apportativi in questi ultimi giorni, pare trasformata.

Agli inestetici tavoli di prima, sono sottentrati gli stalli per la Giunta e pei consiglieri, su piani rialzati, in legno lucidato. Gli scaffali, che prima ingombravano la sala, sono stati riordinati, e questa per tutto ciò, ha assunto un aspetto più serio e decoroso.

All'ora fissata sono presenti: l'on. Sindaco, gli assessori avv. Iogna, Milani e Farlatti, i Consiglieri Angeli, Bianchi Felice, Bianchi Pietro, co. di Capriacco, cav. Cedolini, Corradini, Gentilli, Gonano, Masotti, Molinaro, Pellarini Ivanhoe, cav. Sostero, Tabacco, Vidoni e Zaghis.

Il presidente, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

Manda il suo saluto ai consiglieri cessati ed ai nuovi eletti indistintamente poi propone l'inversione dell'ordine del giorno della seduta, nel senso che venga prima discusso l'oggetto risguardante il contributo del Comune nelle spese per le feste e mostre del prossimo settembre: oggetto questo che vuole essere discusso con tutta serenità ed approvato da voto unanime.

Il Consiglio aderisce a tale proposta. Tabacco desidera sapere se nelle

proposte L 1500, è compresa anche la spesa per i ricevimenti ufficiali, perchè, altrimenti, la spesa a carico del comune salirà a circa 3000 lire.

Il sindaco risponde che per tali ricevimenti la spesa non sorpasserà le 600 lire.

L'avv. Iogna non trova esagerato il proposto contributo, poichè si tratta di un avvenimento straordinario, di capitale importanza, che non si ripeterà così presto; e, d'altronde, bisogna fare con decorosità gli onori di casa.

Il cav. Cedolini fa osservare che il Comitato per le feste innaugurali del Ponte sul Tagliamento, è sorto coll'intento di adoperarsi a sollevare le sorti dell'agricoltura e de' nostri commerci; perciò il comune ha il dovere di incoraggiare questa civile ed utile iniziativa; tanto più che l'azione che il Comitato predetto intende esplicare, ha un carattere continuativo. Se vi saranno civanzi attivi, questi, insieme ad altri fondi ottenibili, saranno devoluti a promuovere lo sviluppo economico del paese. Invita perciò il Consiglio a votare la proposta dalle 1500 lire, senza preoccuparsi, delle altre spese per ricevimenti od altro.

La discussione continua per poco ancora, poi il Consiglio vota unanime l'ordine del giorno che segue:

Il Consiglio, plaudendo alla iniziativa del Comitato, che tende a sollevare le sorti dell'agricoltura e del commercio paesano, delibera di accordare al Comitato medesimo, un contributo di lire 1500 da prelevarsi dal fondo delle impreviste.

E si passa all'argomento scottante, il quale viene evaso, contrariamente alle previsioni dei più, con calma e senza incidenti notevoli.

Il Sindaco comunica che, in seguito all'esito delle ultime elezioni amministrative, la Giunta — persuasa di non avere più una maggioranza, che consenta nel suo indirizzo amministrativo — ha deciso di presentare, come presenta, al Consiglio le proprie dimissioni invitandolo ad accettarle in blocco.

Il cav. Cedolini — a scanso di malintesi — dichiara, anche a nome dei suoi colleghi di sinistra, di prendere atto delle dimissioni predette.

Si procede alla votazione mediante schede segrete e si ha il seguente risultato: voti sì, ossia per l'accettazione, nove; schede bianche, dieci.

Le dimissioni non sono accettate.

Questo risultato solleva lo sdegno dei popolari presenti nella sala ed il loro biasimo alla Giunta, che — a loro parere — doveva astenersi.

E il perchè di tale biasimo si capisce anche troppo bene: esci di lì che ci vo' star io; esci al più presto.

Quando si dice le combinazioni! Pochi anni fa, il capo riconosciuto dei popolari si trovava proprio in una consimile situazione... e non aveva troppo fretta d'andarsene.

Vicende della vita pubblica!

Da CIVIDALE
Variazioni sul pane

Ci scrivono in data 3:

L'altro ieri mi venne sott'occhio un articolo pubblicato nel giornale *Il Paese* il quale dimostrava le differenze dei prezzi del pane che si verificarono da una Provincia all'altra nel mese di giugno, lodando la nostra che mantiene il minimo.

Questi confronti, a giudicarli, non devono essere fatti che da profani tanto in materia quanto in commercio; perchè, come mai possono essere tali le differenze al giorno d'oggi in uno Stato, da una Provincia all'altra, quando si adopera delle stesse quantità di farine (I. II. III.) e che il grano oscilla da una o due lire al quintale sui mercati da una Provincia all'altra; mentre pel pane si fa vedere da dieci fino a trenta lire al quintale, la differenza.

A proposito anche ieri lo stesso giornale *Il Paese* pubblicava i prezzi del forno comunale, dove anche questo è in contraddizione coi confronti accennati per la nostra Provincia (cioè col minimo di cent. 30 al massimo cent. 36 al kg.) mentre il prezzo di I qualità bianco è di cent. 36 a cent. 40 a datare da ieri 2 agosto.

In quanto ai prezzi bassi in confronto delle altre città, per Cividale non v'è novità; tanto per norma lo vendiamo più a buon mercato di qualunque qualità.

Un prestinaio

Da S. VITO al Tagliamento
La produzione dello zucchero

Ci scrivono in data 3:

In questi giorni sono stati spediti dalla nostra stazione alla Raffineria di Sampierdarena numerosi vagoni contenenti 11,143 sacchi di zucchero prodotto in questo zuccherificio durante la campagna delle scorso anno.

Ogni sacco pesava kg. 116,600 perciò il peso comples. fu di kg. 1,286,281.

Il governo incassò per tassa di fabbricaz. la cospicua somma di L. 864,380.83.

Non è questo il modo migliore d'incoraggiare l'industria nazionale.

Da PORDENONE
Lo sciopero fra i muratori
che lavorano ai nuovi edifici

Ci scrivono in data 3:

Stamane circa cento fra manovali e muratori alle dipendenze dirette del Cotonificio Amman abbandonarono il lavoro per divergenze insorte colla Ditta.

Nel pomeriggio gli scioperanti convinsero gli altri muratori, impiegati allo Stabilimento ma dipendenti da ditte private, a far causa comune con loro.

Le cause

E' noto come l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli sia stata protratta ai primi mesi del 1907, per la qual epoca gli industriali dovranno attuare innovazioni da quella legge prescritte.

La Ditta Cotonificio Amman ha pertanto deliberato l'ampliamento del proprio opificio di Pordenone e ai relativi lavori si è dato principio da oltre un mese. Attualmente vi trovano occupazione oltre cento tra manovali e muratori del paese, che dipendono direttamente dalla Ditta Amman e la cui mercede giornagliera varia dalle 2 alle lire 2.90, altre Ditte private hanno assunto il completamento dei lavori e vi adibiscono circa altri 100 muratori del di fuori i quali, lavorando a cottimo giungono a guadagnare anche quattro lire al giorno.

Questa differenza di paghe produsse un po' di malumore nei muratori e manovali che lavoravano a giornata, i quali chiesero poter essi pure lavorare a contratto o che in ogni caso, si aumentasse la mercede di modo da non rendere la differenza tanto sensibile.

Le pratiche d'accomodamento

non mancarono da parte della Direzione del Cotonificio, poichè ci consta che alcuni giorni fa, le domande dei reclamanti si accolsero parzialmente e si accordò ad essi un aumento sulle mercedi come prima percepite.

Non s'acquetarono per questo e avanzarono anzi stamane altre pretese; la Direzione promise altre migliorie, ciò nonostante i muratori decisero di abbandonare il lavoro ciò che fecero tosto. La direzione, per questo contegno punto corretto, avvertì gli scioperanti che per la sera si sarebbero regolati i conti.

Nel pomeriggio, come sopra si disse, gli altri muratori forestieri, per invito degli scioperanti, non si presentarono al lavoro. Ebbe luogo, circa le 4, una riunione nella sala delle leghe di resistenza locale, ma non sappiamo con quale esito.

Ci si accerta che nessuno degli scioperanti ha ritirato la propria paga e che buona parte di essi intenderebbe riprendere senz'altro il lavoro.

Al momento in cui scriviamo ci si assicura che il fatto non riveste grande importanza poichè la vertenza si appianerà tosto con soddisfazione d'ambo le parti, ciò che noi ci auguriamo.

In ogni caso ne terremo informati i lettori.

Conferenza con proiezioni

Oratore il padre Roberto da Nove, per domenica sera è annunciata al Coiazzi a pagamento, una conferenza con proiezioni, sul tema « Lourdes e la critica razionalista ».

Data la fama del valente oratore si prevede una pienona.

Da PALMANOVA
La disgrazia di un cantoniere

Ci scrivono in data 3:

Il cantoniere Enrico Nobile addetto al casello N. 20 della linea della S. V. Palmanova-S, Giorgio mentre era intento ad aprire una sbarrra a trazione, venne colpito dal manubrio riportando la frattura completa delle ossa dell'avambraccio a circa 5 centimetri d'articolazione.

Il disgraziato cantoniere ne avrà per più di un mese.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Agosto ore 8 — Termometro 25.3
Minima aperto notte 18.9 — Barometro 752
Stato atmosferico: Sereno — Vento: N.
Pressione: calante — Ieri: Bello
Temperatura massima: 33.7 Minima 21.9
Media 27 21 — acqua caduta ml.

IL CALDO

Ieri è stata una delle giornate più calde e soffocanti della corrente estate.

Il termometro segnò nell'osservatorio del cav. Malignani centigradi 33.7 all'ombra ma in varii punti si raggiunse una temperatara molto più elevata.

D'ogni parte d'Italia e dal di fuori giungono notizie di caldo eccezionale e di casi numerosi d'insolazione.

A Parigi quindici persone sono colpite gravissimamente, altre cinquanta meno gravemente.

Fra le vittime c'è un italiano, l'ingegnere Francesco Bossi. Egli attraversava la piazza della Bastiglia quando fu colpito da insolazione e cadde a terra morto sul colpo.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'acquisto di istrumenti di batteriologia.

— Ha approvato il preventivo di spesa, proposta dall'Ufficio tecnico comunale per la provvista di utensili occorenti per l'ordinaria manutezione delle strade comunali durante il secondo semestre dell'anno in corso.

— Ha accolto la domanda della Società dei Reduci intesa ad ottenere un'altra stanza in Castello da adibire ad uso del Museo del Risorgimento, ed ha deliberato di chiedere al Consiglio comunale l'autorizzazione alla conseguente spesa di riatto e di adattamento.

— Ha disposto che gli agenti proposti alle barriere A. L. Moro e Grazzano siano autorizzati a sdaziare sino a lire due.

— Ha approvato, su parere favorevole dell'Ufficiale sanitario, il programma per il funzionamento dell'ambulatorio delle malattie di petto, compilato dai signori prof. Ettore Chiaruttini e dott. Giulio Cesare, ai quali manda una parola di vivissimo plauso, ed ha espresso la ferma fiducia che l'on. Consiglio sanitario provinciale con la sua approvazione offra mezzo di attuare sollecitamente l'utilissimo provvedimento.

I NOSTRI ESPOSITORI
e l'incendio di Milano

Nel nostro mondo commerciale hanno destato, come si può immaginare, la più dolorosa impressione le gravi notizie sull'incendio che distrusse ieri mattina il padiglione dell'Arte decorativa all'Esposizione di Milano.

Dei nossri Espositori che in quella grande festa dell'arte e del lavoro avevano fatto veramente onore al nome friulano, i più danneggiati sono i seguenti:

Ditte Brusconi e Sello, mobili artistici, oltre 10 mila lire di danno per ciascuna; Ditta Calligaris con un danno pure rilevante ma fortunatamente assicurato per 4 mila lire.

A questa ditta è giunto stamane il seguente telegramma:

«Sala fabbri completamente distrutta; non conoscesi fine vostri lavori».

Anche la ditta Angelo Pesessini ebbe la sua magnifica mostra di registri e libri commerciali completamente distrutta con un danno di oltre 2000 lire.

Tale danno non è tanto rilevante in sè quanto per il fatto che detta mostra si era imposta su tutte le altre per i suoi pregi ed aveva riscosso il plauso e l'ammirazione della Regina Madre e gli elogi di tutti gli intenditori.

Del resto è augurabile che la mostra venga senz'altro riformata dalla Ditta la quale ha chiesto all'uopo un mese di tempo al Comitato dell'Esposizione.

**

Stamane è partito alla volta di Milano per studi e constatazioni sull'incendio dell'Esposizione, il capo dei nostri pompieri sig. Mario Petoello.

Per il XL anniversario di fondazione
della Società operaia

Domani verrà festeggiato il XL anniversario di fondazione della Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione.

Al mattino vi sarà la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri con esposizione dei lavori e a mezz'ora dopo mezzogiorno vi sarà il banchetto nei locali della Cucina economica.

Un teatro serale estivo all'Albergo „ Roma „

All'Albergo « Roma » in via Poscolle si lavora; si lavora nientemeno che all'allestimento d'un teatro serale estivo. L'ambiente adattatissimo, il servizio splendido e per giunta l'occasione di un divertimento scelto e geniale fanno certo l'amico Driussi d'avere le prossime serate, un giardino affollatissimo.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pei piroscafi « Sicilia » e « Slavonia »

Dalle ore zero del giorno 5 agosto 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi *Sicilia* e *Slavonia* delle Società di Navigazione Generale Italiana e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Gibilterra ed il secondo di Monte S. Giuliano.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Museo patriottico in Castello

E' aperto al pubblico domani domenica dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6.

Com'è andata a finire la questione dei maestri

In conformità alla deliberazione presa e già resa nota, la Direzione della Associazione Magistrale Friulana si è recata ieri mattina alle 11, dal Sindaco per chiedergli esplicite dichiarazioni sull'increscioso caso, avvenuto in quel ricorso del comune nel quale si chiamavano i maestri di Udine *rifiuti dei paesi circonvicini*.

Come appare da un comunicato della stessa Direzione dell'A. M. F. ecco ciò che stamane è avvenuto al Municipio dinanzi i membri della Direzione stessa:

« Il sig. Sindaco formalmente dichiara di avere sempre avuto come ha tutt'ora la massima stima del corpo magistrale udinese e conferma le dichiarazioni già fatte in proposito ai maestri sigg. Mi-Bruni, Cappellazzi, e Tonello, dichiarazioni che pubblicate dalla Direzione della Magistrale Friulana diventano ufficiali.

« Il Sindaco di Udine dichiara nel modo più esplicito che il periodo incriminato non riguarda affatto i maestri in servizio nel Comune.

« Il Sindaco coglie poi l'occasione per affermare e confermare la sua stima per i maestri di Udine i quali entrarono in servizio dopo aver dato prova della loro capacità nelle scuole ed ottennero una nomina che si può dire di fiducia ».

La Direzione riadunatasi nel pomeriggio e ampiamente discusse le dichiarazioni del sig. Sindaco, lieta che la vertenza si chiuda con un voto di fiducia della prima autorità comunale al corpo insegnante della città, ritiene esaurito il suo mandato.

Era naturale che, fatta una prima dichiarazione, diventava facile per il sindaco, abituato ormai alla faccenda, una seconda dichiarazione. Ma il pubblico seguita a chiedere: a chi dunque alludeva il ricorso del sindaco?

O non poteva, Dio buono, dire che è stata una topica?

O come si fa a ripetere che i rifiuti come sopra non erano i maestri di Udine, se nel ricorso a lettere di scatola si parlava proprio dei maestri udinesi?

Dove è il buon senso? Dove è la dignità?

Ma di che meravigliarci? Non ha forse il sindaco proclamato, prima delle elezioni, che le finanze del comune sono floridissime? Se ha detto questo poteva ben dire che quella frase non si riferiva ai maestri udinesi.

Le feste e sagre di domani
A Gorizia e a Buttrio

Domani a Gorizia avranno luogo grandi festeggiamenti.

Alle 4 pom. vi sarà un concertone sostenuto dalla banda del 47° fanti. Alle sei grande regata a Hilmteich, il più bel luogo per escursioni estive, a 30 minuti da Gorizia.

Ecco il programma della regata.

Corsa di Canotti; tre premii, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Corsa Sandolini; tre premi, medaglie grandi d'oro d'argento e di bronzo.

Corsa umoristica neiltini con premi.

Alla sera in Gorizia, nella nuova e grandiosa veranda da inaugurarsi per l'occasione, vi sarà gran festa da ballo.

**

Anche a Buttrio domani e lunedì gran sagra.

Nel cortile dell'esercente Sabina Lodolo avranno luogo 2 feste da ballo su grandiosa piattaforma con orchestra udinese diretta dal maestro Blasich.

Alla sera gran spettacolo pirotecnico e illuminazione del paese.

Per l'occasione venne istituito un treno speciale in partenza da Udine alle 19.20 e di ritorno a Udine a mezz'ora dopo la mezzanotte.

La Società Udinese di Ginnastica e Scherma

che nel giorno 15 maggio p. p. ha dato al Teatro Minerva un'accademia di Scherma, ha deliberato che il ricavato netto dello spettacolo sia devoluto a scopo di beneficenza, e precisamente a favore della Società protettrice dell'infanzia, alla quale fu versata la somma di L. 181.51.

All'Illustrissimo sig. Presidente della Società di Ginnastica e Scherma, a tutti quei signori gentili che presero parte o cooperarono per la splendida riuscita dell'Accademia Schermistica, la Presidenza della Società Prot. dell'Infanzia, interprete dei sentimenti dell'intero Consiglio, vivamente ringraziando, esprime la più alta ammirazione e riconoscenza.

Per gli spettacoli d'agosto e settembre

Il comitato degli spettacoli d'agosto e settembre rende noto a chi ne avesse interesse che è disponibile ogni giorno ed alla sera sino alle ore 22 alla sede dell'Unione Esercenti Via Grazzano N. 6.

L'incendio di questa notte
alla caserma del 79° fanteria

Stanotte poco dopo le tre un soldato corse al Deposito dei pompieri in piazza Vittorio Emanuele per avvertire che era scoppiato un incendio nella caserma del 79 fanteria in via Aquileia (ex Raffineria).

Accorsero sul luogo i pompieri col loro capo sig. Mario Pettoello.

Il fuoco si era sviluppato in un camerino sotto tetto, adibito a deposito di attrezzi da zappatori e da bersaglio e sovrastante alla cucina della mensa ufficiale.

Il locale è prospiciente verso vicolo D'Arcano.

In breve il fuoco fu isolato e il danno si aggira fra le 1500 e le 2000 lire.

Sul luogo si trovavano il generale comandante il Presidio comm. Pugi, l'ispettore dei pompieri ing. Cantoni, l'assessore supplente Pauluzza, il vice ispettore urbano sig. Vicario, il vigile Novello, carabinieri e guardie di città.

Uno spaccio privative a Vat

La Direzione Generale delle Privative, in seguito a domanda fatta dai frazionisti e su parere favorevole dato dalle Giunta Municipale, ha decisa l'istituzione di una rivendita di generi privative in Vat.

Smarrimento. Ieri mattina un impiegato smarrì un libretto cedole di riscossione.

Chi l'avesse trovato non saprebbe che farne mentre per lo smarritore costituisce un importante valore.

All'onesto che lo porterà all'ufficio del nostro giornale verrà data generosa mancia.

Banda Municipale. Programma da eseguirsi domani sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. CONTI: Marcia *Lieti auguri*
2. VERDI: Finale II *Forza del destino*
3. WOHAUKA: Valtzer *A la Francaise*
4. BEETHOWEN: Sinfonia in Do (allegro, andante con moto, scherzo, allegro finale)
5. WAGNER: Coro e marcia *Tannahuser*
6. CAPPELLI: Polka *Adelina*

Nozze. Questa mattina alle 10 si sono uniti in matrimonio il nostro concittadino sig. Algiso Ferro, direttore amministrativo della Società Coop. Fabbrile di Maniago, con la leggiadra signorina Lina Pasqualis.

Fungeva da ufficiale dello Stato Civile l'assessore sig. Conti, il quale offrì la tradizionale penna d'oro.

Ricchi doni e magnifiche le *corbeilles* di fiori, inviati da parenti ed amici.

La felice coppia partì col diretto delle 11 per il viaggio di nozze e l'accompagna il nostro augurio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una causa per 4 milioni di mancie

La Corte d'Appello di Roma ha confermato la precedente sentenza del Tribunale nella famosa causa intentata dalla Ditta Giovanni Ansaldo e C.i di Genova, proprietaria dei cantieri navali di Sanpierd'Arena, contro il commendator Amadori di Roma, suo rappresentante in Turchia qualche anno addietro e creatore e stipulatore delle combinazioni dei lavori di rifornimento della flotta imperiale ottomana.

La Ditta Ansaldo chiedeva all'Amadori la restituzione di quattro milioni sulle somme versategli per spese e mance a funzionari grandi e piccoli della Sublime Porta. L'Amadori ha sufficientemente dimostrato l'impiego delle somme e la Corte non solo ha respinto la domanda dell'Ansaldo, ma ha giudicato esistere anche un suo debito verso l'Amadori, debito di cui sul rendiconto presentato giudicherà inappellabilmente un arbitro nominato dalla Corte stessa.

Telefono veggente

Due strumenti che possono essere chiamati il « telefono veggente », sono stati perfezionati quasi simultaneamente, dopo anni di esperimenti.

Per mezzo di questo meraviglioso strumento — dice il *New York American* — una persona all'estremità d'un filo può vedere e udire ciò che appare e parla all'altra estremità, sia pure cinquecento miglia lontano, lontano per quanto è possibile servirsi ora del telefono. J. B. Fowler di Portland ha inventato il « televue » che è stato sperimentato a Portland per una distanza di seimila piedi.

L'apparecchio è per varie particolarità un'elaborazione del telefono ordinario, ma per molte altre particolarità se ne allontana.

La lente impiegata è simile a una lente di apparecchio fotografico e le immagini sono trasmesse nei loro colori naturali. Il disco per trasmettere l'immagine, cioè la lente innanzi a cui è messa la persona o l'oggetto da essa riflesso al lato opposto della linea, ha circa sei polici di diametro; ma la lastra di ricevimento, dove appare l'immagine trasmessa, ha soltanto quattro pollici di diametro. I due cristalli sono adattati in modo che una persona che usi il « televue » può avere gli occhi su quello dove è riflessa l'immagine della persona all'altro capo della linea e nello stesso tempo rimanere nella posizione che si richiede per permettere la trasmissione della propria immagine all'estremità opposta. Il trasmettitore telefonico è vicino alla piccola lente dove il ritratto appare, e il telefono ricevitore si tiene all'occhio nella maniera ordinaria.

ULTIME NOTIZIE

IL RE E GIOLITTI A MILANO

Milano, 3. — Si attende domani il Presidente del Consiglio, on. Giolitti. Alla stazione lo riceverà l'on. Gianturco.

Si assicurava stasera che anche il Re verrà a Milano lunedì.

Lo sciopero generale a Pietroburgo

Il cannone tuona a Cronstadt

Pietroburgo, 3. — Lo sciopero di Pietroburgo va assumendo proporzioni allarmantissime. In quasi tutte le fabbriche del quartiere di Viborg è sospeso il lavoro dal pomeriggio e gli operai sono in sciopero. Sono in sciopero pure i tramvieri ed il personale dei battelli per la navigazione sulla Neva. Le stazioni sono occupate da forti drappelli di truppa. Finora non avvennero conflitti tra la forza e gli scioperanti.

Quantunque ufficialmente si assicuri che a Cronstadt regna la calma, pure si ode venir di colà un forte rombo di cannonate. Probabilmente è riscoppiata la rivolta.

Secondo i giornali, il contrammiraglio Deklemiceff sarebbe morto in seguito alle ferite.

Un incontro che farà chiasso

Londra, 3. — Oggi si apprende che Re Edoardo intende partire il 14 agosto per il continente, e che s'incontrerà coll'Imperatore Guglielmo a Kronberg probabilmente il 16 agosto.

Don Romolo Murri

e l'enciclica papale contro i democristiani

Roma, 3 —. Il *Giornale d'Italia* ha intervistato don Romolo Murri sull'ultima enciclica papale. Don Murri si mostra fiducioso; crede si sia esagerata l'interpretazione dell'enciclica. La Lega democratico-cristiana continuerà ad esistere senza sacerdoti.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Granoturco all'Ett. da L. 14.— a 15.—
Frumento da 16.— a 17.30
Segala da 12.65 a 15.30.

Pere	al Kg.	da	8 a 25
Prugne	»	»	5 a 10
Uva	»	»	— a 45
Pomi	»	»	6 a 10
Pesche	»	»	15 a 85
Pomidoro	»	»	— a 15
Corniole	»	»	8 a 10

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 agosto 1906

Rendita 5 %	L.	102.32
» 3 ½ % (netto)	»	101.68
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1316.50
Ferrovie Meridionali	»	828.—
» Mediterranee	»	485.25
Società Veneta	»	90.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	497.—
» Meridionali	»	360.50
» Mediterranee 4 %	»	501.50
» Italiane 3 %	»	357.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	502.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.25
» » » 5 %	»	516.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 ½ %	»	517.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.02
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	122.83
Austria (corone)	»	104.65
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.76

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.53 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19.36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

REQUISITI chimico-igienici — Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto: le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel Sapol da finissimo olio d'oliva, la solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.

IMPRESSIONE come di carezza — Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irrancidire nè portare irritazioni alla pelle. È emolliente e dolcificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.

PROFUMO soave, delicatissimo — Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo soave, squisito, che lascia sulla pelle un senso di gradevole freschezza e di dolce benessere.

MANI aristocratiche — Il SAPOL BERTELLI rende e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e innamora.

ECONOMIA senza confronti — Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone, venendo così a costare pochissimo, mentre è pur sempre il sapone più fino ed elegante che si conosca.

Trovasi presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni. L. 1 25 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza · MILANO, via Paolo Frisi, 26

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Per la Cura dei CAPELLI BARBA BAFFI CIGLIA ecc. usate

CHININA-MIGONE

l'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

COMPRESSE GASAV

Servono a preparare istantaneamente

Acqua Artificiale di Vichy

Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60.

BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA -

Deposito in tutte le farmacie

IMPOTENZA

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.

GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — **Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.**

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — **Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.**

• Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis*. — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Taramelli**, *Via A. Tadino, N. 52*, **Milano**. *(Pregasi indicare questo giornale).*

Officine Türkheimer - Milano

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

VETTURETTE O. T. A. V.

LIRE 2100

Serie per costruzione o ricambio - Accessori ultime novità

Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti - Impermeabili

Peugeot Fréres - Parigi

Chenard Walcker e Comp.

Asniéres (Seine)

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione di biciclette e motociclette PEUGEOT

NB. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette e motociclette, prezzi di Fabbrica

Unico Rappresentante con deposito:

AUGUSTO VERZA, Mercatovecchio 5, 7 - UDINE

RISCALDAMENTO a TERMOSIFONE (acqua calda) e a VAPORE

coi sistemi più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane inesplodibili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti